

CANADA**Corte suprema, *Reference re An Act respecting First Nations, Inuit and Métis children, youth and families* del 9 febbraio 2024, 2024 SCC 5**

12/02/2024

Il 9 febbraio 2024 è stata resa nota l'opinione consultiva della Corte suprema del Canada su una legge federale approvata nel 2019 – l'*Act respecting First Nations, Inuit and Métis children, youth and families* – che ha attribuito ai popoli indigeni un controllo effettivo sul benessere dei loro figli. La legge enuncia principi e livelli di tutela nazionali, come l'interesse del minore e la continuità culturale. Prendendo le mosse dal «diritto intrinseco dei popoli indigeni all'autogoverno», ricavato dall'art. 35 del *Constitution Act, 1982*, la legge definisce una cornice all'interno della quale i popoli indigeni possono esercitare le loro competenze normative. L'art. 21 della legge conferisce agli atti normativi adottati da un determinato popolo indigeno la stessa forza delle leggi federali, mentre l'art. 22(3) specifica che tali atti prevalgono, in caso di contrasto, sulle leggi provinciali.

Pronunciandosi su richiesta del Procuratore generale del Québec, la Corte di appello di quella Provincia aveva escluso che la legge violasse il riparto costituzionale di competenza, fatta eccezione per i già citati art. 21 e 22(3). Il Procuratore generale del Québec e il Procuratore generale del Canada avevano presentato appello e si erano rivolti alla Corte suprema del Canada. Quest'ultima, pronunciandosi all'unanimità, ha ritenuto che la legge sia compatibile con la Costituzione, senza eccezioni. La legge disciplina rapporti interni alle famiglie indigene e il controllo esercitato dalle comunità sui bambini indigeni e rientra, perciò, nella competenza, attribuita al Parlamento del Canada dall'art. 91(24) del *Constitution Act, 1867*, a legiferare in materia di «Indiani e terre riservate agli Indiani». La Corte suprema, invece, non ha ritenuto necessario soffermarsi sui contenuti e la portata dell'art. 35 del *Constitution Act, 1982*, in particolare sul fatto che da tale previsione sia possibile far discendere un diritto intrinseco dei popoli indigeni all'autogoverno, secondo gli orientamenti più volte enunciati dal Governo federale.

Per quanto riguarda l'art. 21 della legge, si tratta di un caso di *incorporation* nel diritto federale mediante rinvio preventivo, in questo caso alle norme adottate dai popoli indigeni. Il ricorso all'*anticipatory incorporation by reference provision* è conforme alla Costituzione (par. 122). Proprio per il fatto che gli atti normativi dei popoli indigeni vengono incorporati nel diritto federale, l'art. 22(3), che ne sancisce la prevalenza sulle leggi provinciali, «è semplicemente una riaffermazione legislativa della dottrina della supremazia federale» (par. 131).

In conclusione, la legge, «elaborata in cooperazione coi popoli indigeni», «rappresenta un significativo passo in avanti sulla strada verso la riconciliazione» (par. 134).

L'opinione consultiva è consultabile a questo [link](#); questo, invece, è il [link](#) al comunicato-stampa.

Giacomo Delledonne